

TITOLO TESI: IL BAGLIO PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

Relatore: prof. Maria Federica Ottone

Il progetto di riqualificazione del baglio si pone come obiettivo la creazione di un modello ecosostenibile e reinterabile agli altri edifici storici della medesima categoria edilizia. L'area di progetto si trova all'interno della preesistente della Laguna Dello Stagnone di Marsala, territorio caratterizzato da un'edilizia storica rappresentata principalmente dal Baglio spesso però abbandonato o modificato. Dalla ricerca storica effettuata è scaturita l'idea di ripristinare l'ultima attività produttiva del Baglio, ovvero la cantina, prendendo esempio dal sistema costruttivo di origine e reinterpretandolo in chiave moderna con l'urban mining attraverso una tecnica antica, la terra battuta (pisé). Le volumetrie preesistenti sono state divise in macroaree ed è stato realizzato un ampliamento per i nuovi macchinari. La stessa idea è stata inoltre applicata ad una struttura architettonica degli anni 80 che si è inserita prepotentemente nel contesto. Si è voluto dare così, una chiave di lettura comune per distinguere le costruzioni storiche dalle nuove integrando queste ultime nel contesto in modo armonico e funzionale.

Laureando: Giuseppe Sinatra

TIPOLOGIE EDILIZIE

BAGLIO

La nascita del baglio coincide con il fenomeno della colonizzazione di vaste aree interne, incolte, da parte dei nobili locali "i Baroni" tra il cinquecento e il settecento tramite le cosiddette concessioni per il ripopolamento emanate dalla dominazione spagnola "La Licentia populandi". I Bagli sono delle grandi fattorie fortificate a pianta quadrangolare costruite ex novo o a partire da un'unità abitativa preesistente, sono costituiti da una corte interna generalmente pavimentata con basole o ciottoli di pietra, con un pozzo o cisterna, circondata da corpi bassi, cioè di alloggi per i lavoratori, magazzini, granai, fienili, locali per la lavorazione del vino, dell'olio, dei cereali, dei latticini e scuderie, con piano elevato residenziale. Dotati di tutto ciò che serve per condurre la vita quotidiana, e spesso con svariati elementi architettonici, di fortificazioni: Torri, Garitte, per le sentinelle, caditoie, scalinate, camminamenti di ronda. Nei Bagli inoltre è presente una chiesetta rurale o cappellina, sistemata all'esterno.

BAGLI PRIMARI

I Bagli padronali sono di forma quadrangolare con la corte chiusa su tutti i lati, comunicante all'esterno tramite un grande portone di legno con chiodatura eseguita a disegni orientali. Il portone spesso si può trovare inserito in un portale ad arco, a volte è sormontato da un balcone, la parte padronale era divisa dalla parte rurale da un muro interno con una porta. A volte la parte padronale era elevata ad uno o due piani a cui si accedevano da una scala in pietra.

BAGLI SECONDARI

I Bagli contadini, invece sorgono alla fine dell'ottocento, sono stati costruiti da mezzadri che gestivano in proprio le terre avute in concessione dal signore. A differenza dei Bagli padronali i muri erano spesso da 0,50 m a 1 metro, costruiti in pietrame con malta comune. La struttura del Baglio contadino è di norma un rettangolo, con finestre piccole ed alte e feritoie nei muri, l'interno era formato da una stalla, una cantina, un fienile ed un vano per dormire e mangiare, tutti i vani erano comunicanti e l'accesso avveniva da un solo grande portone quello della stalla.

STABILIMENTI VINICOLI

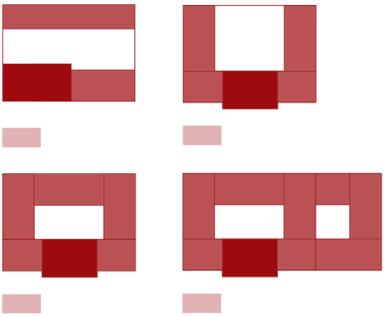
Fra l'ottocento e il novecento intorno alla città di Marsala sorgono i grandi stabilimenti per la produzione di vino a livello industriale, i primi fra questi sono stati fondati da imprenditori Inglesi come John Woodhouse e poi a seguire Ingham-Whitaker e i Florio ecc. Sono molto più grandi di quelli delle campagne, ma in linea di massima si ispirano con la pianta a quella tradizionale e presentano naturalmente gli aggiornamenti inevitabili sia nei magazzini che nelle attrezzature per la lavorazione del vino.

MODELLI DI BAGLIO

ABITAZIONE PADRONALE

MAGAZZINI E ALLOGGI OPERAI

CAPPELLA



CASA TORRE

Il XVIII secolo vide l'incremento di un nuovo tipo edilizio nel territorio demaniale: la cosiddetta casa-torre, che conserva l'importanza delle torri spagnole ricalcandone lo schema strutturale di massima, tale insediamento fu determinato dall'esigenza di difendersi dalle rubeerie dei padroni che scarnificavano in quel periodo, il territorio marsalese, e dal bisogno di avere l'abitazione vicina al terreno da coltivare. Affiancava la casa-torre un magazzino che veniva adibito alla lavorazione ed alla conservazione dei prodotti agricoli.

MODELLI DI CASA TORRE

ABITAZIONE PADRONALE

MAGAZZINI



PIANO

Sul finire del secolo (1775) l'arrivo degli inglesi diede particolare impulso alla viticoltura per renderci conto di ciò basta guardare quella che fu la politica economica di John Woodhouse egli trovò l'agro marsalese ricco di vigneti comprendendo ed apprezzando la qualità di quei vini. Ma il trasporto d'uva appena raccolto dalle campagne in città era molto difficoltoso oltre che dispendioso, considerando quali erano i mezzi di trasporto a disposizione alla fine del '700, oltretutto si correva il rischio che l'uva così trasportata avesse una cattiva fermentazione. Era quindi indispensabile che il vendemmiato venisse pigiato sul posto e che il mosto venisse conservato in apposite botti per una buona fermentazione. Da qui l'esigenza di costruire appositi magazzini con attrezzature in sito in tutto il territorio coltivato a vigneto specie nella zona costiera dove l'uva aveva una gradazione più alta, cominciarono a sorgere case rurali vere e proprie con residenza e magazzino annesso fornito di attrezzature per la lavorazione e conservazione dei prodotti. Questi tipi di insediamenti rurali che nacquero come elementi singoli, vennero nel secolo scorso ampliandosi assumendo una configurazione nuova e a questo primo nucleo a cui bisogna far risalire i cosiddetti "CHIANI", che caratterizzarono tutto il territorio marsalese fino all'anteguerra, in cui il fondatore dell'insediamento raccoglieva la sua famiglia di tipo patriarcale

MODELLI DI PIANO

ABITAZIONE PADRONALE

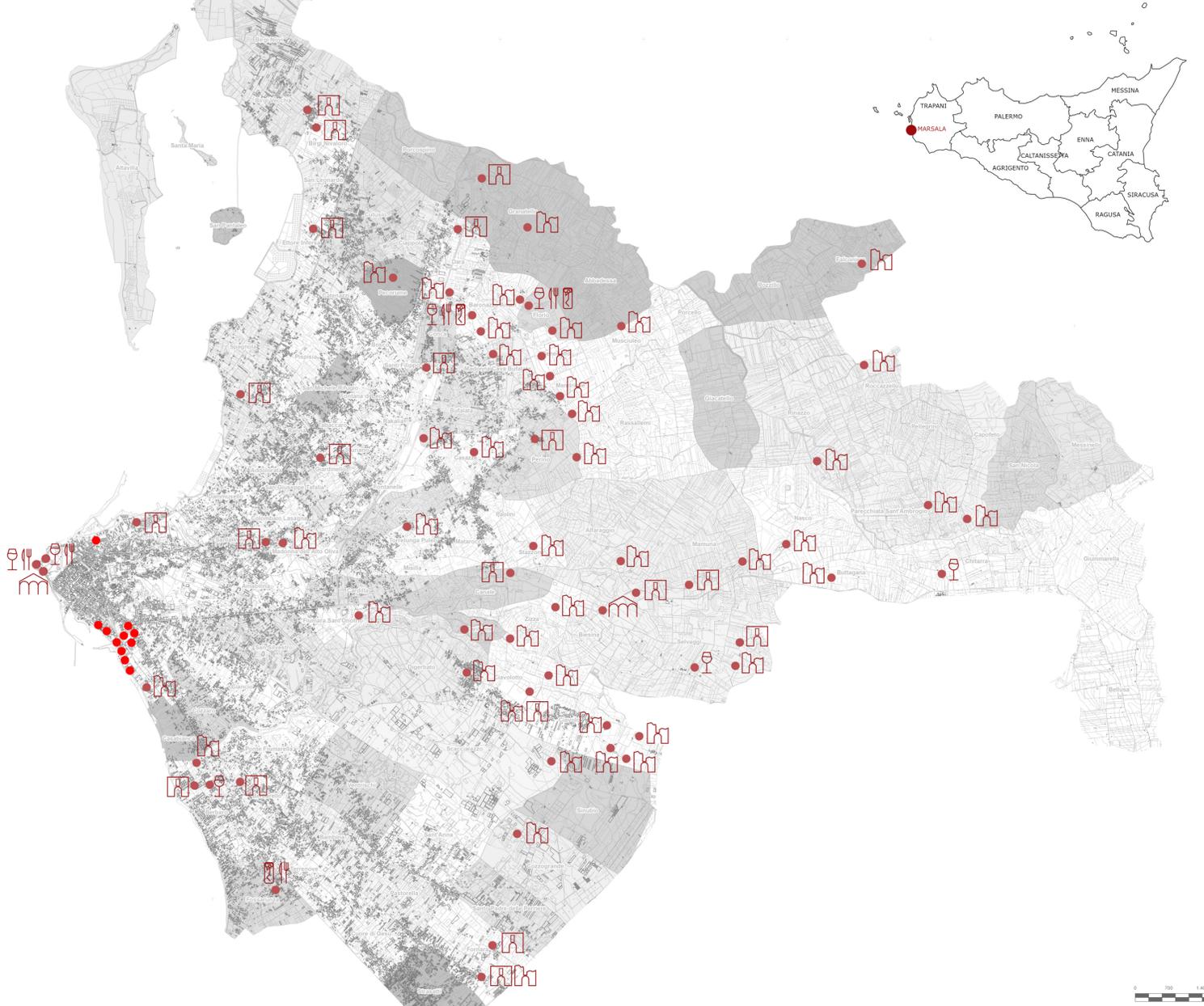
MAGAZZINI E ALLOGGI OPERAI



ATTUALI DESTINAZIONI D'USO DEI BAGLI

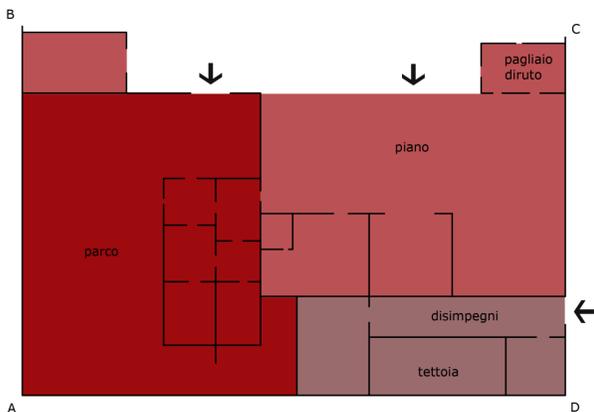


MAPPA DEI BAGLI DI MARSALA



PLANIMETRIA 20-10-1925

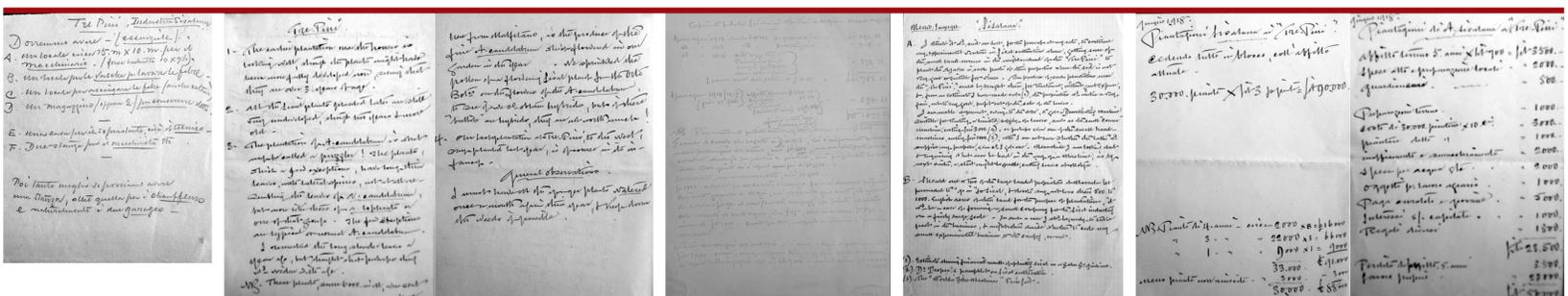
- AREA PADRONALE
AREA ALLOGGI OPERAI E DEPOSITI
AREA STALLE
CAPPELLA



FOTOGRAFIE STATO DI FATTO



MINUTE 1912 - 1918



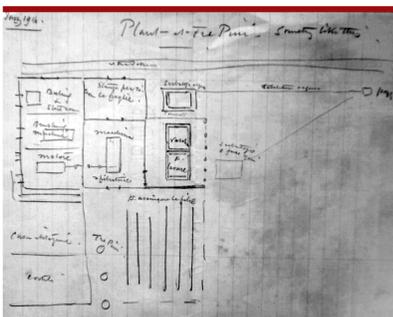
LISTA DEI VANI INDUSTRIA TRE PINI

LISTA DELLE ATTIVITA DA SVOLGERE

SPESE E RIFLESSIONI 1912-1914

RIFERIMENTI PER LA CONDUZIONE DEL FONDO 1916

QUOTE DI AFFITTO E SPESE DI CONDUZIONE DEL FONDO 1918



SCHIZZI PROGETTUALI 1916



COLTIVAZIONE AGAVE SISALANA PRIMA DELLA RACCOLTA

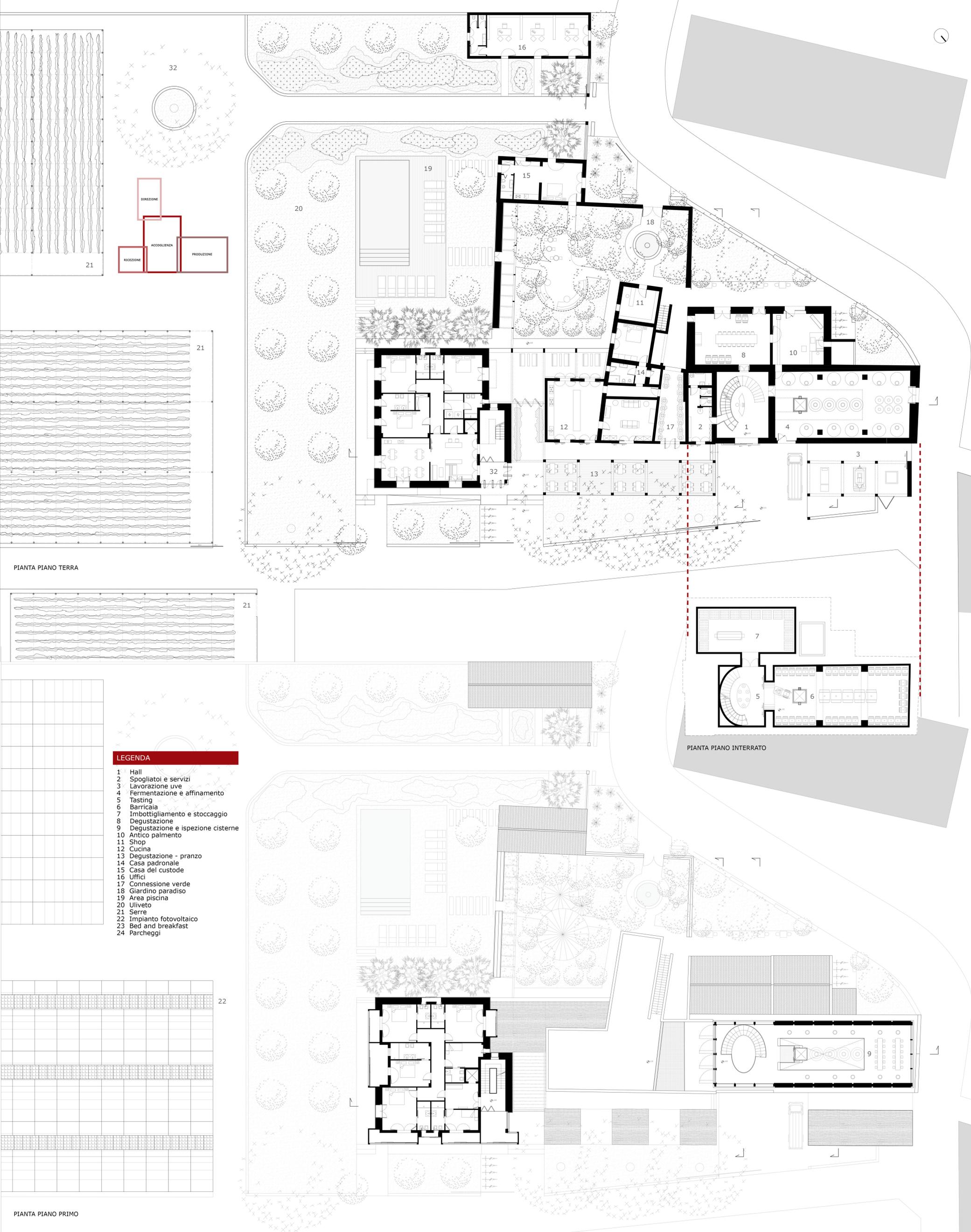


COLTIVAZIONE AGAVE SISALANA DOPO LA RACCOLTA



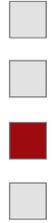
Laureando: Giuseppe Sinatra

Il progetto di riqualificazione del baglio si pone come obiettivo la creazione di un modello ecosostenibile e reiterabile agli altri edifici storici della medesima categoria edilizia. L'area di progetto si trova all'interno della preiserva della Laguna Dello Stagnone di Marsala, territorio caratterizzato da un'edilizia storica rappresentata principalmente dal Baglio spesso però abbandonato o modificato. Dalla ricerca storica effettuata è scaturita l'idea di ripristinare l'ultima attività produttiva del Baglio, ovvero la cantina, prendendo esempio dal sistema costruttivo di origine e reinterpretandolo in chiave moderna con "l'urban mining" attraverso una tecnica antica, la terra battuta (pisè). Le volumetrie preesistenti sono state divise in macroaree ed è stato realizzato un ampliamento per i nuovi macchinari. La stessa idea è stata inoltre applicata ad una struttura architettonica degli anni 80 che si è inserita prepotentemente nel contesto. Si è voluto dare così, una chiave di lettura comune per distinguere le costruzioni storiche dalle nuove integrando queste ultime nel contesto in modo armonico e funzionale.



LEGENDA

- 1 Hall
- 2 Spogliatoi e servizi
- 3 Lavorazione uve
- 4 Fermentazione e affinamento
- 5 Tasting
- 6 Barricaia
- 7 Imbottigliamento e stoccaggio
- 8 Degustazione
- 9 Degustazione e ispezione cisterne
- 10 Antico palmento
- 11 Shop
- 12 Cucina
- 13 Degustazione - pranzo
- 14 Casa padronale
- 15 Casa del custode
- 16 Uffici
- 17 Connessione verde
- 18 Giardino paradiso
- 19 Area piscina
- 20 Uliveto
- 21 Serre
- 22 Impianto fotovoltaico
- 23 Bed and breakfast
- 24 Parcheggi

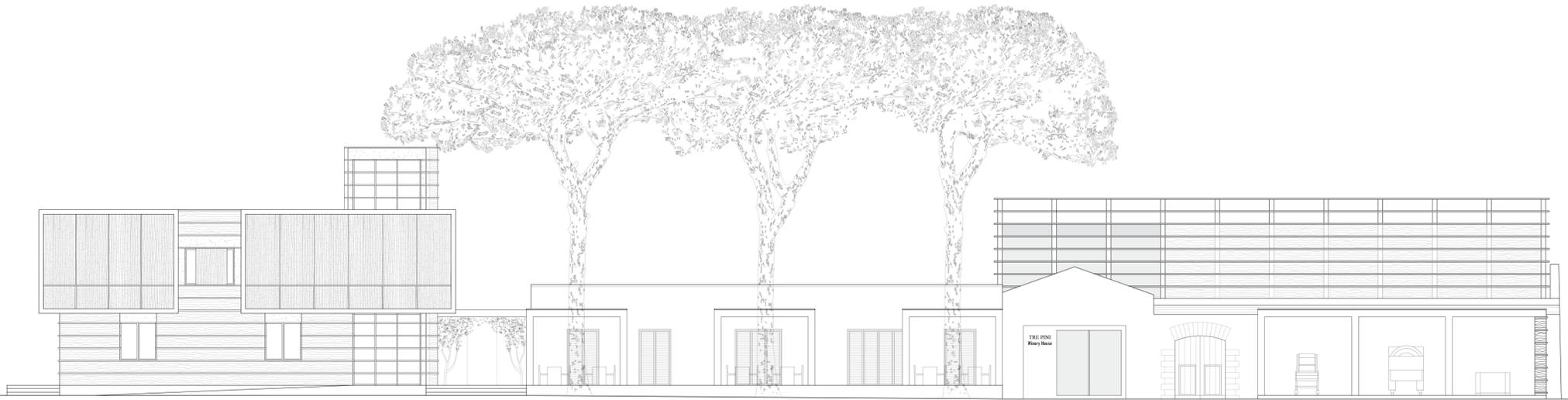


TITOLO TESI: IL BAGLIO PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

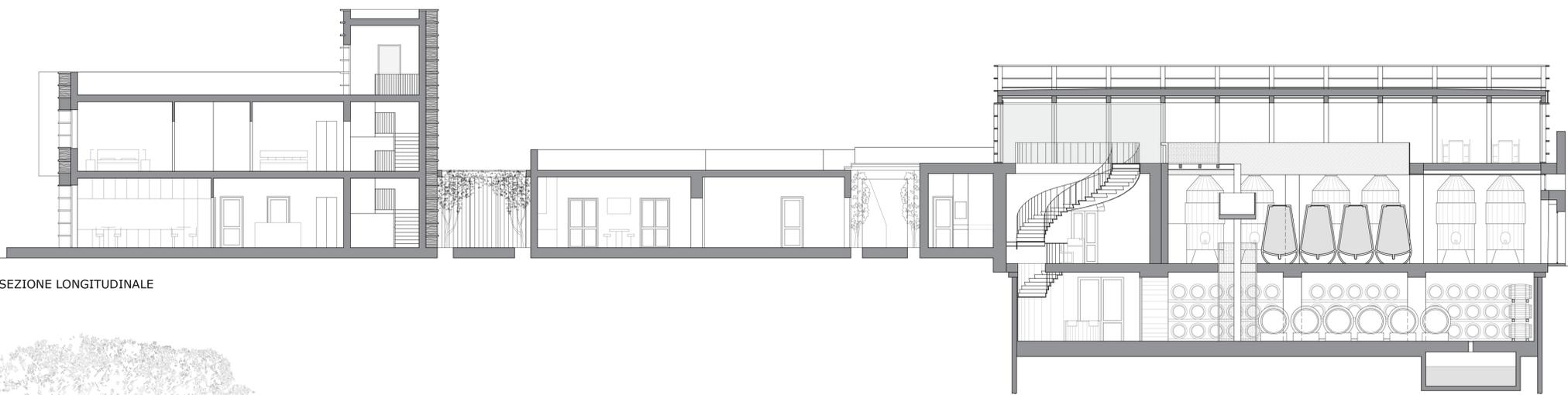
Relatore: prof. Maria Federica Ottone

Il progetto di riqualificazione del baglio si pone come obiettivo la creazione di un modello ecosostenibile e reinterabile agli altri edifici storici della medesima categoria edilizia. L'area di progetto si trova all'interno della preesistente della Laguna Dello Stagnone di Marsala, territorio caratterizzato da un'edilizia storica rappresentata principalmente dal Baglio spesso però abbandonato o modificato. Dalla ricerca storica effettuata è scaturita l'idea di ripristinare l'ultima attività produttiva del Baglio, ovvero la cantina, prendendo esempio dal sistema costruttivo di origine e reinterpretandolo in chiave moderna con "l'urban mining" attraverso una tecnica antica, la terra battuta (pisé). Le volumetrie preesistenti sono state divise in macroaree ed è stato realizzato un ampliamento per i nuovi macchinari. La stessa idea è stata inoltre applicata ad una struttura architettonica degli anni 80 che si è inserita prepotentemente nel contesto. Si è voluto dare così, una chiave di lettura comune per distinguere le costruzioni storiche dalle nuove integrando queste ultime nel contesto in modo armonico e funzionale.

Laureando: Giuseppe Sinatra



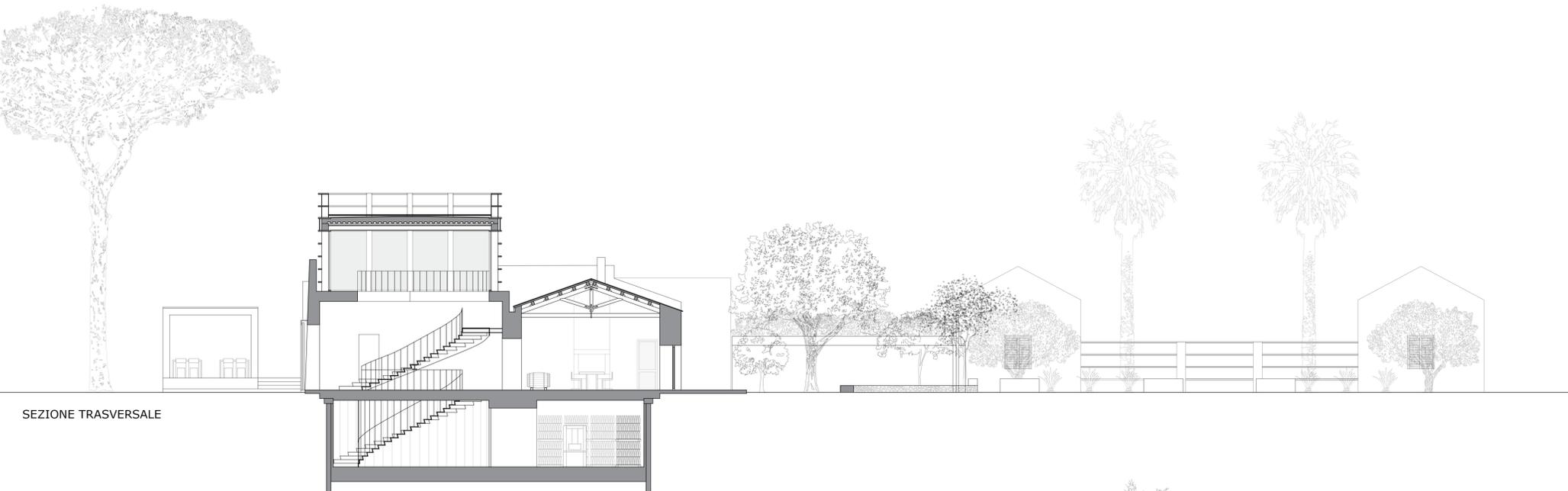
PROSPETTO NORD-EST



SEZIONE LONGITUDINALE



PROSPETTO NORD-OVEST



SEZIONE TRASVERSALE



PROSPETTO SUD-OVEST



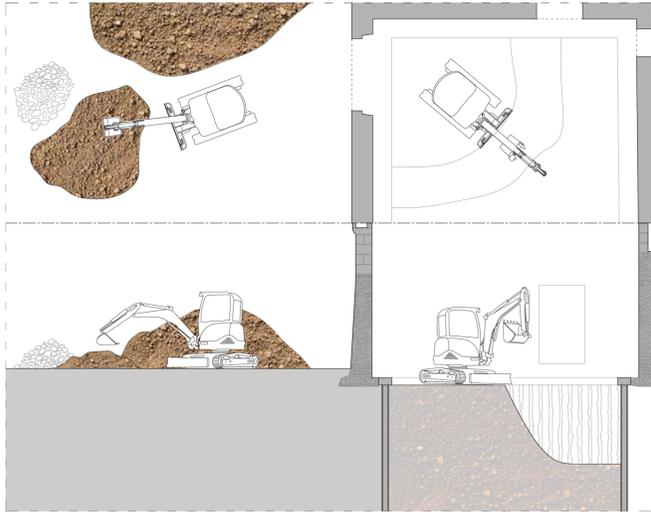


TITOLO TESI: IL BAGLIO PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

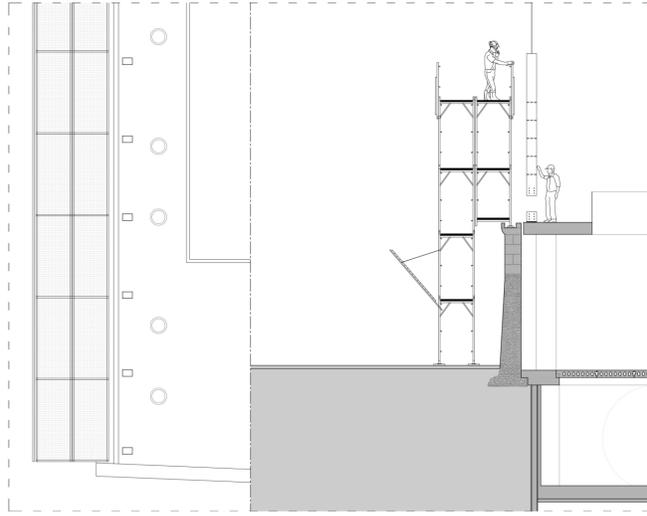
Relatore: prof. Maria Federica Ottone

Laureando: Giuseppe Sinatra

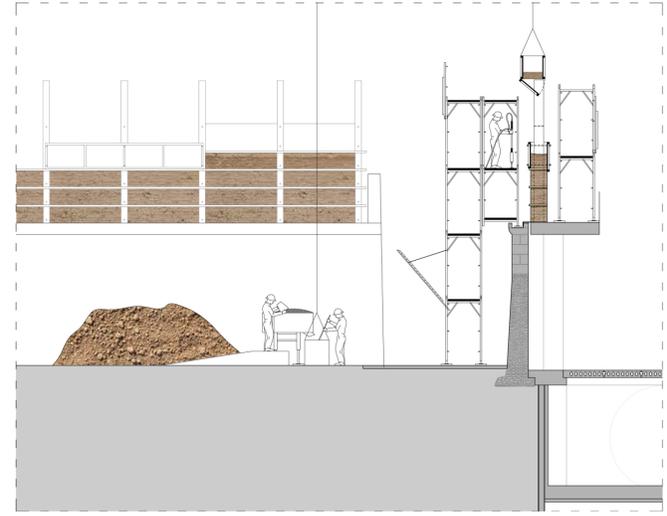
Il progetto di riqualificazione del baglio si pone come obiettivo la creazione di un modello ecosostenibile e reiterabile agli altri edifici storici della medesima categoria edilizia. L'area di progetto si trova all'interno della preiserva della Laguna Dello Stagnone di Marsala, territorio caratterizzato da un'edilizia storica rappresentata principalmente dal Baglio spesso però abbandonato o modificato. Dalla ricerca storica effettuata è scaturita l'idea di ripristinare l'ultima attività produttiva del Baglio, ovvero la cantina, prendendo esempio dal sistema costruttivo di origine e reinterpretandolo in chiave moderna con "l'urban mining" attraverso una tecnica antica, la terra battuta (pise). Le volumetrie preesistenti sono state divise in macroaree ed è stato realizzato un ampliamento per i nuovi macchinari. La stessa idea è stata inoltre applicata ad una struttura architettonica degli anni 80 che si è inserita prepotentemente nel contesto. Si è voluto dare così, una chiave di lettura comune per distinguere le costruzioni storiche dalle nuove integrando queste ultime nel contesto in modo armonico e funzionale.



SCAVO E SEPARAZIONE GRANULOMETRICA MECCANICA



ISTALLAZIONE PARZIALE DEL PONTEGGIO E MONTAGGIO PILASTRI IN LEGNO



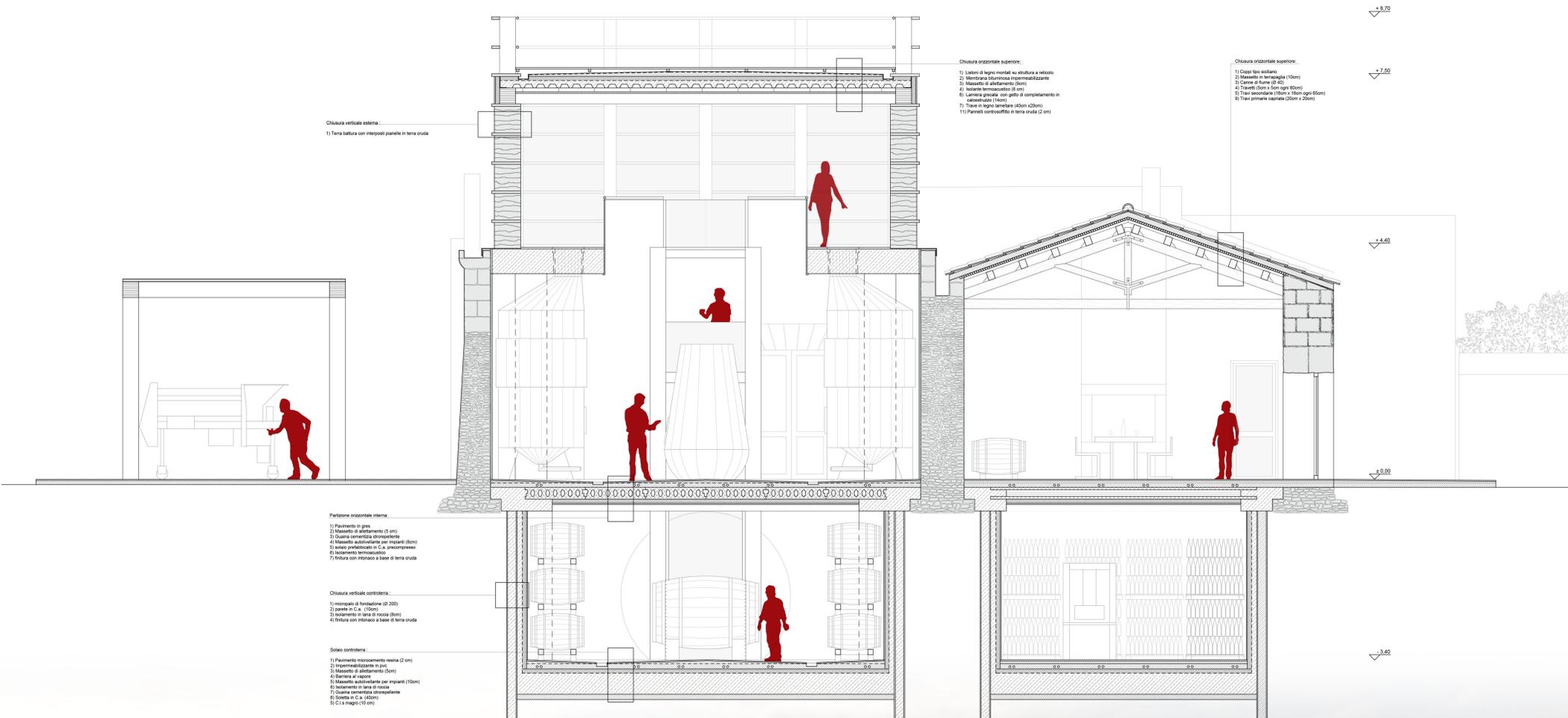
ISTALLAZIONE PONTEGGIO E CASSERI, COSTRUZIONE DEL PISE'



VISTA PROSPETTO PRINCIPALE



VISTA GIARDINO PARADISO



Chiusura verticale esterna:
1) Terra battuta con interposti pannelli in terra cruda

Partizione orizzontale interna:
1) Pavimento in gres
2) Massetto di allargamento (2 cm)
3) Quarta smaltata idrorepellente
4) Massetto acustico per impianti (8cm)
5) Isolante perimetrale in C.A. piroresistente
6) Isolamento acustico
7) Finitura con intonaco a base di terra cruda

Chiusura verticale contornata:
1) mazzuolo di fondazione (Ø 200)
2) parete in C.A. (15cm)
3) isolamento in lana di roccia (5cm)
4) finitura con intonaco a base di terra cruda

Solai contornati:
1) Pavimento in mazzuolo (Ø 200)
2) Impermeabilizzante in PVC
3) Massetto di allargamento (2cm)
4) Barriera al vapore
5) Massetto acustico per impianti (10cm)
6) Isolamento in lana di roccia
7) Quarta smaltata idrorepellente
8) Sovela in C.A. (Ø 200)
9) C.A. a raggio (15 cm)

Chiusura orizzontale superiore:
1) Listini di legno montati su strutture a reticolo
2) Membrana bituminosa impermeabilizzante
3) Massetto di allargamento (2cm)
4) Isolante termoisolante (8 cm)
5) Lamele in legno con pannello di completamento in gesso
6) Trave in legno lamellare (40cm x 20cm)
7) Pannelli controsoffitto in terra cruda (2 cm)

Chiusura orizzontale superiore:
1) Coppi tipo siciliano
2) Massetto di allargamento (10cm)
3) Carre di fango (Ø 80)
4) Travi di legno (50cm ogni 60cm)
5) Travi secondarie (16cm x 10cm ogni 65cm)
6) Travi perenne caprate (20cm x 20cm)

↕ -8.70

↕ -1.70

↕ +4.40

↕ 0.00

↕ -3.40

